

Milano, 2 novembre 2020

Candidatura come Presidente Eletto

Care Colleghe e cari Colleghi,

mi candido a queste elezioni per il ruolo di Presidente Eletto proponendo necessariamente una visione a breve-medio termine.

Di seguito una serie di punti che ritengo fondamentali.

Consolidare: molto è stato fatto in questi anni dai diversi Presidenti e membri del Consiglio direttivo, con enfasi diverse a seconda delle sensibilità, esperienze e formazione personale. Certamente è necessario mantenere e consolidare alcune acquisizioni, ma nello stesso tempo proporre delle linee strategiche che consistono innanzitutto nel rafforzare il ruolo di AIAMC come riferimento nazionale della Psicologia cognitivo-comportamentale, anche in considerazione di più o meno agguerriti competitor. Per la natura stessa della Psicologia cognitivo-comportamentale ciò significa avere un ruolo in tutti gli ambiti in cui il comportamento si manifesta: in ambito clinico, preventivo, formativo, lavorativo, e così via. A oggi, AIAMC è riconosciuta a livello ministeriale e internazionale e tali riconoscimenti vanno assolutamente mantenuti e consolidati. Ciò implica anche mantenere gli accreditamenti acquisiti.

Crescita e sviluppo dell'approccio cognitivo-comportamentale: dando per assodato che alcune evidenze sono ormai consolidate (es. approccio ABA in diversi ambiti applicativi, o la Behavior Activation per depressioni gravi), l'enfasi sull'evidence based psychotherapy deve essere costantemente perseguita. Per loro natura le linee guida internazionali sono soggette a revisione e quindi bisognerebbe essere attenti a quanto viene prodotto a livello di nuove conoscenze psicoterapeutiche anche per presentare un'immagine di un'Associazione coerentemente interconnessa con i recenti sviluppi delle neuroscienze (ad es., epigenetica) e della ricerca scientifica. Certamente l'approccio cognitivo-comportamentale comprende una pluralità di modelli e di psicoterapie. Non tutti a oggi però hanno la stessa dignità scientifica, e di conseguenza il ruolo di un'Associazione che si definisce evidence based deve essere quello di saper riconoscere e ricomprendere al proprio interno quelli che hanno superato la verifica empirica. A titolo di esempio, la Dialectical Behavior Therapy (di terza generazione) è ormai sufficientemente validata da essere indicata nelle linee guida come trattamento di elezione non solo per il Disturbo Borderline di Personalità, ma anche per i disturbi dove il discontrollo e l'impulsività sono nucleari.

La visibilità: altro tema estremamente importante sia per l'AIAMC che per le Scuole che per i singoli soci. Di utilità sarebbe l'istituzione di un Ufficio Stampa, che sviluppi una rete di contatti con i mass media e agenzie stampa in modo da diffondere ogni evento o evoluzione rilevante e d'interesse per la popolazione generale o per gruppi specifici (es. potenziali studenti). Sviluppare l'aggiornamento dei contenuti del sito AIAMC e dei social network sviluppati con una certa frequenza in modo da essere maggiormente attrattivi.

I servizi ai soci: continuare le esperienze positive già in atto (vd borse di studio) e ampliare le offerte formative (anche a livello di sedi di tirocinio).

La partecipazione a bandi competitivi: monitorare, diffondere e promuovere la partecipazione a finanziamenti, anche regionali, con possibile cooperazione con l'Università.

Ricerche evidence based: rilanciare la produzione scientifica interna, prevedendo un comitato rappresentativo che definisca un protocollo e una pianificazione che porti a risultati metodologicamente sufficientemente solidi da ambire a pubblicazioni di livello internazionale. Ciò andrebbe a integrarsi con l'azione dell'Ufficio Stampa, in questo caso con un focus sulla disseminazione.

Azioni di lobbying: da programmare per la loro rilevanza per perseguire una legislazione coerente con le conoscenze psicologico-scientifiche.

Il senso di appartenenza: la comunità AIAMC sarebbe avvantaggiata dall'attivazione con continuità di eventi scientifici, anche con modalità in remoto, che consentirebbero di sentirsi partecipi e coinvolti nella vita associativa. Inoltre, sarebbero da prevedere momenti ufficiali di riconoscimenti per i soci, anche senza cariche direttive o amministrative, che si sono dimostrati eccellenti nel loro ambito. Infine, non sarebbe da trascurare l'opportunità di coinvolgere i soci su tematiche ritenute di estremo interesse attraverso sondaggi con applicazioni dedicate e a costo zero.

Confidando che le riflessioni di cui sopra possano trovare un ampio consenso, consapevole dell'impegno gravoso atteso in caso di elezione ma determinato a perseguire le linee di indirizzo illustrate, vi ringrazio in anticipo e vi saluto cordialmente.

Prof. Roberto Truzoli

